



**ASSOFERMET**

ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEI COMMERCianti IN FERRO E ACCIAIO,  
METALLI NON FERROSI, ROTTAMI FERROSI, FERRAMENTA E AFFINI

Milano, 14 marzo 2022

*Alla cortese attenzione:*

- dell'On. Giancarlo Giorgetti (Ministro per lo Sviluppo Economico – MISE)

Buongiorno On. Ministro,

ci permettiamo di scriverLe, preoccupati dal fatto che sulla Stampa, da più giorni, appaiono notizie secondo le quali il MISE intende farsi portatore in sede UE o varare (non si è compreso bene, in realtà) una norma di natura eccezionale che dovrebbe introdurre delle Restrizioni all'Export di Rottami Ferrosi, ricollegandosi direttamente al drammatico conflitto in atto tra Russia e Ucraina e, presumibilmente, ad una presunta carenza interna di Rottame in ambito UE.

Lungi dal voler entrare in questa sede nell'analisi se ciò sia ancora o meno giuridicamente fattibile a livello nazionale da parte di un singolo Stato membro UE, cosa che non ci interessa, nostra intenzione è di spiegarLe le motivazioni per le quali questa misura di carattere straordinario appare non solo irragionevole, ma si rileverebbe altrettanto incoerente con i Dati Statistici riguardanti proprio le **Esportazioni di Rottame Ferroso dal nostro Paese**.

Queste ultime, infatti, costituiscono, Dati alla mano, un quantitativo **veramente esiguo e trascurabile** rispetto al Fabbisogno interno della Siderurgia nazionale, che non desta preoccupazione alcuna e che dimostra che i Fornitori di Rottame che ASSOFERMET rappresenta, sono da sempre i più legati ai Produttori nazionali di Acciaio e mai ne hanno messo in pericolo i quotidiani approvvigionamenti, alimentando una Siderurgia che è divenuta, nella storia, la prima in assoluto tra tutte nell'Unione per la Produzione di Acciaio da Rottame, grazie al processo di rifusione al Forno Elettrico (EAF).

Nel merito, prendendo come esempio i Dati sull'Anno 2020 (UE ancora a 28 Paesi Membri), risulta quanto segue:

- l'Italia ha **esportato** verso i Paesi Extra UE solo **450.000 T.** di Rottame Ferroso;
- l'Italia ha **importato** da Paesi Extra UE non più di **307.000 T.**;
- l'Italia ha **acquistato** dai Paesi Membri UE **4,891 Mt.** e, a sua volta, ha effettuato **cessioni** per sole **210.000 T.**

Quanto sopra, a fronte di un Consumo Totale stimato (Anno 2020) da parte della Siderurgia nazionale, **di circa 20 Mt. di Rottame Ferroso**. I Dati di cui sopra, dimostrano, inequivocabilmente, per nostra fortuna, che senza andare alla ricerca di Rottame Ferroso presso altri Paesi Terzi, **in ambito UE il Rottame necessario alla Siderurgia nazionale è presente in grande abbondanza** e come tale viene di regola acquistato senza difficoltà alcuna di reperimento, in quanto disponibile.

Ciò premesso, si segnala che il Gettito interno dell'Unione è **in eccesso al punto tale da rendere inevitabile l'Export verso i Paesi Extra UE** (circa 21.000 Mt. nel 2020).

Italia a parte, infatti, alcuni altri Paesi UE, Germania in primis, a fronte di una Siderurgia prevalentemente a Ciclo Integrato (cioè a partire da Minerale di Ferro), non avendo alcun'altra possibilità di utilizzo e impiego interno, sono necessariamente costretti a rivolgersi altrove,

cedendo il Rottame in esubero ad altri Paesi UE, come ad esempio l'Italia (che è il più forte consumatore UE di Rottame) e, per ciò che rimane giacente, ad intraprendere la via dell'Esportazione, una strada che non vede per ora altre alternative, se non all'orizzonte, come vedremo più oltre, ma parzialmente.

Segnaliamo, inoltre, che proprio la scorsa settimana le Acciaierie italiane hanno di fatto fermato gli scarichi di Rottame presso i loro impianti per chiusure a singhiozzo della produzione nei loro stabilimenti, in virtù del caro energetico.

Per i motivi di cui sopra, sebbene ASSOFERMET sia conscia di quanto sia fondamentale la risorsa Rottame Ferroso per l'Italia e la nostra Siderurgia, la più virtuosa e performante nell'intera UE, non si intravedono quindi concrete ragioni per le quali, improvvisamente, a fronte del conflitto in essere, l'Italia dovrebbe farsi portatore di una Misura Restrittiva all'Export, considerato tra l'altro che è il "fanalino di coda" dell'Export di Rottame Ferroso a livello UE.

L'Export di Rottame Ferroso, infatti, nel caso di specie, considerato il valore commerciale che da sempre ne contraddistingue la natura, costituisce un fattore economico di grande importanza e valore per il PIL dell'Unione, contribuendo ad uno dei maggiori punti di forza della UE, l'Export nel suo complesso.

L'introduzione di Misure restrittive determinerebbe, automaticamente, un enorme eccesso di Offerta sul mercato UE, la cui grandezza in termini di volumi, in assenza di una Domanda interna strutturalmente capace di assorbirne il Gettito a disposizione, provocherebbe inevitabilmente:

- un crollo delle quotazioni non solo del Rottame, ma anche dei Prodotti di Acciaio a valle, con particolare riflesso sulla produzione siderurgica di Prodotti Lunghi, ma anche sui Piani (o i Tubi senza saldatura) prodotti da Rottame;
- un grave nocumento per tutte le Imprese che dalle loro lavorazioni, producono Scarti di lavorazioni costituiti da Rottami Ferrosi "nuovi";
- una perdita di valore del Rottame derivante dal cosiddetto "fine vita" di manufatti/beni finiti, così come del Rottame proveniente dalle Demolizioni più in generale;
- l'impossibilità di ricollocare fisicamente il Rottame in eccedenza nel Ciclo Produttivo (Siderurgia), con un grave rischio ambientale per la collettività e insormontabili problemi a livello di Autorizzazioni (Stoccaggi massimi ammessi) per gli Impianti di Recupero che rappresentiamo, impedendone, di fatto, la trasformazione da Rottame classificato come "Rifiuto", a Rottame "End of Waste" (EoW);
- infine, ai fini della "Circular Economy" stessa, non renderebbe più economicamente sostenibile la Raccolta e il Recupero di determinate tipologie di Rottame Ferroso di scarso valore, interrompendone il ciclo di Raccolta, disciplinato tra l'altro dalla normativa sui Rifiuti.

Si evidenzia che la "Circular Economy", ancor prima che queste parole venissero coniate dal legislatore UE, è sempre stata nel DNA del Settore dei Metalli e nella storia della Raccolta e Recupero dei Rottami Ferrosi fin dal secondo dopoguerra, anticipando tutto e tutti, anche con la creazione della CECA. E' solo grazie a questo movimento e Settore, che l'Unione può godere ora di una raccolta di Rottami che supera così abbondantemente il fabbisogno produttivo interno.

## ASSOFERMET – CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA

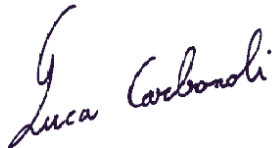
20129 Milano – Via G. Gozzi n. 1 – Telefoni +39.02.76008807 – 76008824 – Fax +39.02.781027  
Partita IVA 07480820963 - [www.assofermet.it](http://www.assofermet.it) - [assofermet@assofermet.it](mailto:assofermet@assofermet.it) - [assofermet@pec.it](mailto:assofermet@pec.it)

Ciò premesso, va infine ricordato che in ambito UE, con il graduale e parziale passaggio dalla Siderurgia a Ciclo Integrale a quella a Forno Elettrico (e quindi con un maggior consumo di Rottame anche all'interno degli altri Paesi UE), il quantitativo annuo tuttora in costante in eccesso verrà comunque progressivamente assorbito nei Cicli di Produzione e si assottiglierà quindi nel tempo lasciando meno spazio all'Export, senza la necessità di intervenire con forzature di legge che rischiano di danneggiare l'intera Filiera.

Da ultimo, sempre volendo ricercare a tutti i costi un collegamento con il conflitto in corso, si informa che nel 2021 le Importazioni UE da Ucraina e Russia di Rottame Ferroso sono ammontate a sole 427.000 T. La perdita di questo quantitativo non reca certamente pregiudizio alla Siderurgia UE che, come visto più sopra, continua a godere di un bacino di Raccolta e di un Gettito interno di Rottame Ferroso che le consentirebbe di sopperire anche al venir meno dell'intero volume di provenienza Extra UE (nel 2020 2,8 Mt.).

Nel ringraziarLa per l'attenzione, nella speranza che quanto sopra possa contribuire ad un'analisi più completa del quadro prima di prendere qualsiasi decisione al riguardo, Le inviamo i più cordiali saluti.

**ASSOFERMET**  
Direttore  
(Luca Carbonoli)



**ASSOFERMET**  
Presidente Rottami  
(Laila Matta)



**ASSOFERMET – CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA**

20129 Milano – Via G. Gozzi n. 1 – Telefoni +39.02.76008807 – 76008824 – Fax +39.02.781027  
Partita IVA 07480820963 - [www.assofermet.it](http://www.assofermet.it) - [assofermet@assofermet.it](mailto:assofermet@assofermet.it) - [assofermet@pec.it](mailto:assofermet@pec.it)